



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO AMELIA

Sede: Via I Maggio, 224 – 05022 Amelia (TR) TRIS00600N - Tel. 0744/978509 email:
tris00600n@istruzione.it – TRIS00600N@PEC.ISTRUZIONE.IT c.f. 91056300550-cod. fatturazione elettr.
UF1BA6

PAI Piano Annuale per l'Inclusione

a.s.2021/2022

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

Soggetti coinvolti

- ❖ Il Dirigente Scolastico
- ❖ Il Referente dei Docenti di Sostegno
- ❖ Il Dipartimento dei Docenti di Sostegno
- ❖ I singoli Consigli di Classe
- ❖ Il Personale ATA e altri collaboratori scolastici
- ❖ I Referenti ASL e gli specialisti in genere
- ❖ I Servizi Sociali Territoriali
- ❖ La comunità studentesca
- ❖ Le famiglie degli alunni



“Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti. [...] una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

(P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione)

EQUALITY VERSUS EQUITY



In the first image, it is assumed that everyone will benefit from the same supports. They are being treated equally.



In the second image, individuals are given different supports to make it possible for them to have equal access to the game. They are being treated equitably.



In the third image, all three can see the game without any supports or accommodations because the cause of the inequity was addressed. The systemic barrier has been removed.

Il termine Inclusione è stato reso ufficiale dalla **Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità** (New York- 13 dicembre 2006) ratificata dall'Italia con la Legge n.18 del 3 marzo 2009.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale, relativa all'apprendimento, derivante da svantaggio socio-economico culturale e linguistico.

Un allievo ha un bisogno educativo speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati, nel diritto per tutti alla personalizzazione: trauma, lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, adozione, crisi affettiva rientrano anch'essi nei bisogni educativi speciali.

Le difficoltà di apprendimento comportano, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento e l'attenzione di una scuola inclusiva è quindi volta all'**analisi dei fattori del contesto scolastico**, con particolare riguardo ai «**facilitatori**» e alle «**barriere**» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si basa quindi sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità. Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che si programma e si attuano interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno.

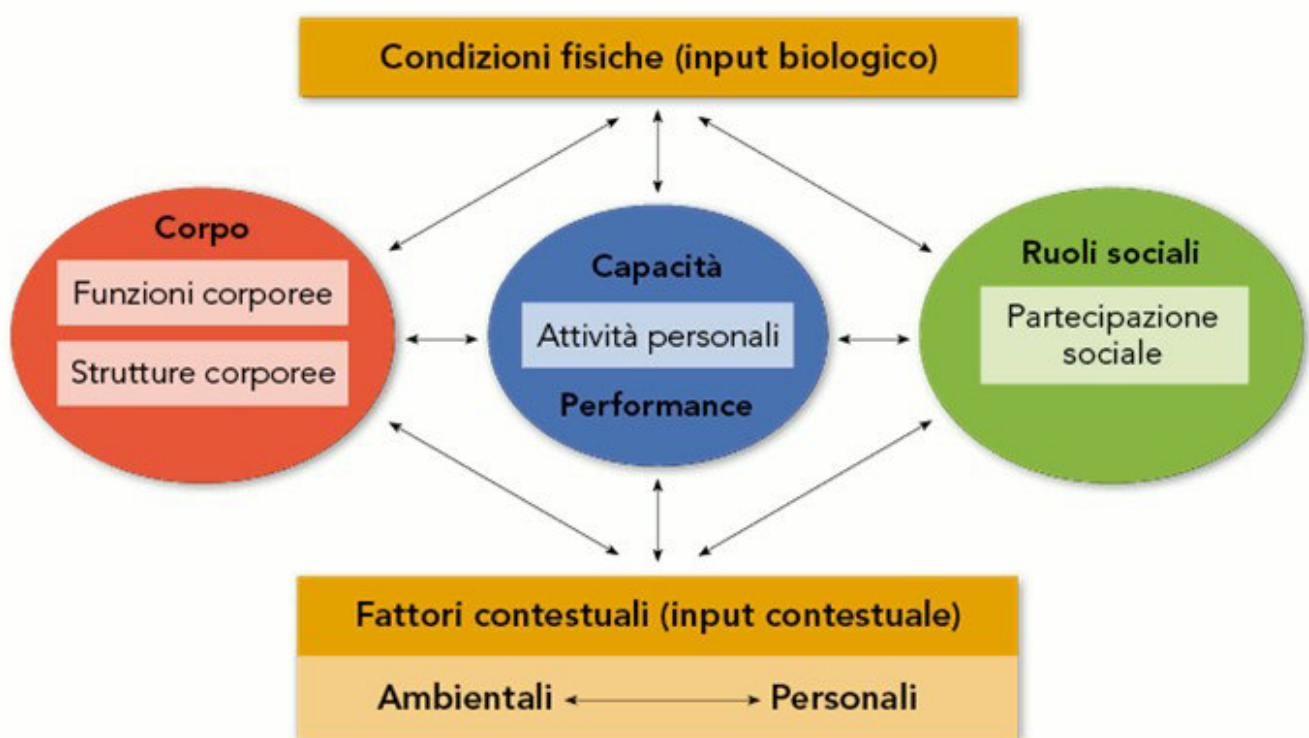
L'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** ha elaborato differenti strumenti di classificazione inerenti l'osservazione e l'analisi delle patologie organiche, psichiche e comportamentali, l'ultima delle quali è **ICF** del 2001:

Classificazione Internazionale del Funzionamento e della disabilità.

Il modello antropologico bio-psico-sociale su cui si basa l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «**La disabilità è una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita**».

La nostra scuola vuole recepire tale modello che individua la «condizione di salute» come risultante dell'interazione tra:

- **aspetti biomedici** e psicologici individuali della persona - funzioni e strutture corporee
- **aspetti sociali** - attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità
- **fattori di contesto** - fattori ambientali e personali



“Qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che, in un ambiente sfavorevole, diventa disabilità”

NELLA MACRO AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI RIENTRANO:

- **Alunni con DISABILITA':** legge 104/92 art.3, commi 1 e 3 - Dlgs n. 66/2017
Decreto interministeriale n.182/2020 e LLGG
- **Alunni con DSA:** Legge 170/2010 - D.M. 12/07/ 2011 e LLGG
- Circ. n.8 marzo 2013
- **Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI ALTRA TIPOLOGIA:** D.M. 27/12/2012
- Circ. n. 8 marzo 2013
- **Alunni con SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO -LINGUISTICO E CULTURALE:**
D.M. 27/12/2012
- **Alunni STRANIERI NAI (Neo Arrivati in Italia):** C.M. n.° 24 del 01/03/2006 -
C.M. n.° 2 del 08/01/2010 – D.M. del 27/12/2012 - C. M. n.8 del 6 marzo 2013
C.M. n. 4233 del19 febbraio 2014 - Legge 7 aprile 2017, n. 47
- **Alunni ADOTTATI che necessitano di personalizzazione dell'apprendimento:**
Nota MIUR n. 7443 del 18/12/2014 “Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”

L'Istituto Omnicomprensivo Amelia, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Inclusione Scolastica, è da sempre attivo per promuovere e potenziare al suo interno una cultura accogliente e inclusiva per tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli in situazione di fragilità, al fine di realizzare il **diritto allo studio di**

tutti i propri studenti, di far emergere le potenzialità di ciascuno e di favorirne il successo formativo.

In tale ottica l'Istituto:

- si è dotato dei necessari strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** istituendo il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** con compiti di supporto al collegio dei docenti nella definizione del **PI (Piano Inclusione)**, documento nel quale l'Istituto:
 - individua i **punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione** posti in essere nell'anno in corso
 - avanza le **proposte operative di miglioramento** che si intendono attuare nell'anno successivo al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola;
- si è dotato delle seguenti risorse umane:
 1. **Referenti per la Disabilità** operanti per entrambi gli ordini di scuola: secondaria superiore di primo e secondo grado.
 2. **Docenti di sostegno ed operatori** a supporto degli alunni.
- si è dotato dei seguenti strumenti:
 1. **Adozione di Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati (PEI e PDP)** redatti nel rispetto della normativa vigente e condivisi negli obiettivi e negli interventi da tutti i docenti con la famiglia, al fine di favorire, sostenere l'apprendimento degli studenti BES e rispondere in maniera efficace alle necessità di ogni alunno che, in maniera permanente o per periodi circoscritti, manifesti BES;
 2. **Corsi interni di Italiano L2** per gli alunni stranieri non alfabetizzati o con un livello di competenza insufficiente ad affrontare la lingua dello studio;
 3. Adozione di **strategie di valutazione** coerenti con prassi inclusive;

4. Coinvolgimento nel proprio progetto didattico-educativo delle **famiglie** degli alunni BES;
5. Collaborazione attiva con le **cooperative sociali per il servizio scolastico sul territorio**;
6. Collaborazione con le scuole del territorio e con le diverse **agenzie formative / lavorative all'orientamento** degli alunni con disabilità
7. Rapporti con **CTS**.

L'inclusione scolastica non è semplicemente assicurare un posto in aula, ma è uno sforzo continuo per garantire ad ogni alunno una partecipazione attiva nella sua classe.

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per vissuto, contesto di vita, ambienti socio culturali ed emozionali, stile di apprendimento.

In questo senso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come definiti dalla normativa vigente, hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi consoni alle loro peculiarità, che implicano una didattica flessibile, inclusiva, che li faccia sentire parte del tessuto sociale scuola e del tessuto sociale e civile nell'età adulta.

E allora nel nostro istituto....

- Osserviamo i singoli ragazzi
- Guardiamo a tutte le loro potenzialità
- Leggiamo i loro bisogni
- Li riconosciamo
- Interveniamo sul contesto
- Mettiamo in campo tutti i facilitatori possibili
- Rimuoviamo le barriere
- Trasformiamo la risposta specialistica in ordinaria
- Spostiamo il focus da ciò che funziona solo con pochi studenti a ciò che

funziona per tutti

- Progettiamo e organizziamo ambienti

per promuovere l'apprendimento per tutti gli alunni al di là delle etichette diagnostiche nel rispetto delle necessità e delle esigenze di tutti

Teniamo in considerazione coloro che, se lasciati a loro stessi, sarebbero in difficoltà e progettiamo ed organizziamo gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile per sé e per gli altri.

AREA BES	INDIVIDUAZIONE	TIPOLOGIA	ENTI CERTIFICATORI	RISORSE UMANE	DOCUMENTAZIONE REDAZIONE da SCUOLE
DISABILITA' legge 104/92 art.3, commi 1 e 3	Certificazione di disabilità	psicofisico, sensoriale, motorio, autismo	Asl o enti accreditati	Insegnante di sostegno eventuale operatore scolastico	situazione caratterizzata per la presenza del PEI redatto dal G
DSA Legge 170/2010 D.M. 12 luglio 2011 e LLGG Circolare n.8 marzo 2013	Documentata con diagnosi clinica	Dislessia Disgrafia Disortografia Discalculia Disnomia	Asl o enti accreditati. Privati (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL)	No insegnante di sostegno	situazione caratterizzata per la presenza del PDP
DISTURBI EVOLUTIVI ALTRA TIPOLOGIA D.M. 27/12/2012 Circolare n. 8 marzo 2013	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe	Disturbi specifici di linguaggio Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non verbale Disturbo dello spettro autistico lieve (es. Asperger) ADHD Disturbo di Attenzione e Iperattività di tipo lieve Funzionamento cognitivo limite (borderline) DOP (oppositivo-provocatorio) Disturbi d' ansia Disturbi dell'umore	Asl o enti accreditati. Privati (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL) Individuati e verbalizzati dal consiglio di classe	No insegnante di sostegno	situazione caratterizzata per la presenza del PDP

<p>SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO Linguistico e culturale D.M. 27/12/2012</p>	<p>Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali). Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe</p>	<p>Difficoltà psico – sociali: basso reddito familiare- assenza libri di testo e materiale didattico recente immigrazione e/o difficoltà linguistiche alunni che parlano italiano solo a scuola</p>	<p>Servizi sociali Consiglio di classe</p>	<p>No insegnante di sostegno</p>	<p>situazione caratterizzata da permanenza transitoria PDI</p>
<p>ALTRE DIFFICOLTÀ</p>	<p>Transitorie</p>	<p>Malattie, traumi, dipendenze, disagio comportamentale/relazionale</p>	<p>Medico Assistenti sociali/SERT Consiglio di classe</p>	<p>No insegnante di sostegno</p>	<p>Situazione caratterizzata da permanenza transitoria PDI</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Excursus normativo dalla Legge 104/92 ad oggi

2019

Decreto legislativo n. 96 del 12 settembre 2019 **Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66**

2017

Decreto legislativo n. 63 del 13 aprile 2017 **Effettività del diritto allo studio**

Nota MIUR 1553 del 4 agosto 2017

Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 **Nuove norme in materia di inclusione degli studenti disabili certificati** (cosiddetto Decreto Inclusione)

Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 - **Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato**

Legge n. 47 del 7 aprile 2017 Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

2015

Legge n. 107 del 13 luglio 2015 Buona scuola

2014

C.M. 19 febbraio 2014, n. 4233 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

2013

Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 **Chiarimenti**

Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 **Indicazioni operative alunni BES**

2012

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 Direttiva BES - Strumenti d'intervento per alunni BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

2011

Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 e allegate **Linee guida** per il **Diritto allo studio degli alunni e degli studenti DSA**

2010

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 **Norme in materia di DSA in ambito scolastico**

Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 **Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana**

2009

Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 **Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità**

2006

Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione

Interculturale Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – **Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002**

2003

Legge n. 189 del 15 luglio 2003 **Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili**

Legge n. 53 del 28 marzo 2003 **Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.**

2002

Legge n. 189 del 30 luglio 2002 **Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo**

2000

Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 **Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**

1999

Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – **Integrazione e modifica della Legge Quadro 104/1992**

Decreto Presidente Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 **Autonomia scolastica**

1998

Legge n. 40 del 6 marzo 1998 **Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero**

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 **Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero**

1994

Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 **Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap**

1992 **Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:

SS I° GRADO

SS II° GRADO

		ITE Amelia	ITT	ITE Narni
1 DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8	7	6	3
- minorati vista	1	1		
- minorati udito	/	/	/	/
- psicofisici	/	7	6	4
2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	18	1	8	3
- DSA	18	1	8	3
3 SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO CULTURALE	13	2	5	/
TOTALI	39	10	19	6
Totale BES Omnicomprensivo		74		
12,3 % su popolazione scolastica				
N° PEI redatti dai GLO	24			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	50			
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>			
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola da SS 1° Grado e SS 2° Grado			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione verso il successivo inserimento lavorativo.						x
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Tale sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati fa riferimento alla particolarità dell'a.s. 2020/2021 caratterizzata dall'emergenza sanitaria relativa alla pandemia da Covid-19.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il

prossimo anno (relativi all'anno scolastico 2021-2022)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il piano per l'inclusione del nostro Istituto intende proseguire ed incrementare le azioni che già da anni la scuola attua per l'inclusione ed il successo formativo di tutti gli alunni. Nel processo di miglioramento sono implicate le seguenti figure ed Organi Collegiali.

La scuola

- elabora inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa (PAI).
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI - gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso (Scuola-famiglia-ASL e/o servizi sociali e territoriali).

Il dirigente scolastico

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- individua attività di formazione di docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- partecipa ad accordi e intese con altre scuole e con i servizi socio-sanitari del territorio per favorire l'inclusione dell'alunno;
- nomina e coordina il GLI (che rispecchi le varie componenti dell'Istituto).

I Consigli di classe

- individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- rilevazione alunni BES;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- elaborazione ed applicazione di PEI/PDP e di percorsi individualizzati/personalizzati a favore degli alunni con certificazione, DSA e delle altre tipologie di BES;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno.

GLO:

- condivide la documentazione clinica disponibile degli alunni con certificazione L.104/92
- presenta le osservazioni raccolte nei diversi contesti e ne condivide una sintesi
- raccoglie tutti gli elementi necessari per la definizione o la rielaborazione del PEI: si definisce con chiarezza e in accordo con il gruppo di lavoro il tipo di programmazione (*obiettivi, modalità di intervento, tempi di realizzazione, modalità di verifica, utilizzo delle risorse assegnate, partecipazione delle persone/enti interessati*).

Il referente dei docenti di sostegno

- collabora con il Dirigente Scolastico e il suo collaboratore vicario alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno.
- cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità, verificandone la

regolarità, aggiornando i dati informativi e garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto.

- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali, aziende...);
- attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, presiede le commissioni per alunni con disabilità;
- si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo aggiornato con l'arrivo di nuove certificazioni/diagnosi;
- si interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali, reti di scuole per attività di formazione, tutoraggio...;

Il Collegio dei Docenti:

- delibera il PAI (mese di giugno);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti;
- partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale.

I docenti di sostegno:

- collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione;
- attivano e monitorano percorsi progettuali.
- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- favoriscono nei consigli di classe/team l'assunzione di strategie, tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- coordinano la stesura dei PEI
- favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni certificati ai sensi della L.104/92 attraverso l'applicazione del PEI.

Il personale di assistenza all'autonomia scolastica:

- viene assegnato in presenza di un alunno in situazione di disabilità con deficit particolarmente grave;
- promuove interventi funzionali di tipo educativo- assistenziale per aumentare il livello di autonomia personale (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...) e di integrazione dell'alunno con disabilità.

I mediatori alla comunicazione:

- collaborano alla realizzazione delle attività scolastiche in relazione alle esigenze educative con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

Le famiglie:

- le famiglie vengono convocate dal coordinatore/insegnante di classe/sostegno per definire le linee essenziali dei PEI/PDP nei quali vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe/team agli alunni;
- collaborano con la scuola in itinere e sono informate, in modo puntuale, sui progressi e sugli eventuali elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Sarebbe auspicabile, per l'anno scolastico 2021/ 2022 l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- nuove tecnologie per l'inclusione;

- apprendimento cooperativo e peer-tutoring come strategia compensativa per i BES;
- aggiornamento del personale interno con presenza di esperti su problematiche sempre più diffuse;
- aggiornamento dei docenti con l'utilizzo di abbonamenti, acquistati dalla scuola, di riviste on-line;
- autoaggiornamento dei docenti attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione per materia e riunioni GLI)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, implementando le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, alla trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Gli alunni con disabilità sono valutati in base al PEI, che può essere per obiettivi minimi oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate fra docenti di sostegno e docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti, e prevedere tempi più distesi di attuazione.

Gli altri BES verranno valutati in base ai rispettivi PDP.

In particolare, i docenti:

- verificano e valutano gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute;
- valorizzano il processo di apprendimento dell'allievo;
- diversificano le verifiche coerentemente al tipo di svantaggio e saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia;
- prevedono verifiche orali a compensazione di quelle scritte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, addetti all'assistenza, mediatori della comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

L'insegnante di sostegno alla classe e l'intervento inclusivo si svolge, laddove possibile, prevalentemente in classe.

Gli addetti all'assistenza promuovono l'autonomia personale e facilitano il processo di integrazione e comunicazione in classe degli alunni con certificazione.

I mediatori alla comunicazione favoriscono interventi educativi per gli alunni con disabilità sensoriale. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi;
- tutoring;
- attività individualizzate.

Relativamente al PEI/PDP il consiglio di classe metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e allo svolgimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'istituto collabora già attivamente, da anni, con i servizi esistenti sul territorio: ASL, servizi sociali, promuove attività in collaborazione con le principali

agenzie di integrazione presenti nel territorio e, per quanto riguarda la S.S. di II grado stipula convenzioni con aziende sia pubbliche che private per gli stage degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso educativo da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà ed alla progettazione educativo/didattica per favorire così il successo scolastico dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni ed aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi

inclusivi In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico- formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico di "potenziamento".

Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- competenze specifiche di ogni docente ed operatore scolastico presente nell'Istituto e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali;
- utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e della società multimediale;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, attraverso il tutoraggio tra pari;
- ottimizzazione di: spazi, strutture, materiali per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'Istituto necessita di:

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di addetti all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale;
- implementazione dei rapporti con i servizi esistenti per l'Inclusione per consulenze e formazione;
- assegnazioni risorse eventuali provenienti dall'art. 9 CCNL per favorire la promozione del successo formativo degli alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- insegnanti dell'organico per il "potenziamento" che permettano un lavoro per gruppi di livello e classi aperte.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Significativa importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con serenità il passaggio fra i diversi ordini scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti si provvederà al loro inserimento nella classe più idonea.

Si porrà l'attenzione ad una didattica attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.

Nel corso dell'ultimo triennio della S.S. II grado si predispongono per gli alunni con disabilità specifiche attività di stage, progetti di alternanza scuola-lavoro, per favorire il successivo inserimento lavorativo/formativo una volta terminato il percorso scolastico.